

“Frammenti di città”, fragilità e assenza in mostra allo Spazio Musa di Torino

Dal 1° aprile, un dialogo fra le sculture astratte di Fabio Zanino e le pitture visionarie di Diego Pomarico, a cura di Lucrezia Nardi, esplora il tema del frammento e della precarietà in un percorso espositivo che riflette sulla memoria, la perdita e la trasformazione

Inaugurazione: martedì 1° aprile 2025, ore 18-21

Frammenti di città

Opere di Fabio Zanino e Diego Pomarico

A cura di Lucrezia Nardi

1 – 20 aprile 2025

Spazio Musa - via della Consolata 11/E, Torino

Orari di apertura: martedì-venerdì 15:30-21 | sabato e domenica 16-21

[Cartella stampa](#)

Torino, 25 marzo 2025 - **Martedì 1° aprile alle ore 18**, presso [Spazio Musa](#) a Torino, inaugura la mostra ***Frammenti di città***, un dialogo sul frammento, sulla precarietà e sull'assenza fra le sculture astratte di **Fabio Zanino** e le pitture visionarie di **Diego Pomarico**, con la curatela di **Lucrezia Nardi**.

Una **doppia personale** che, **fino al 20 aprile**, si configura come **un dialogo profondo e stratificato** fra due artisti provenienti da ambiti diversi ma affini, entrambi legati a **Laboratorio Ventre**, lo spazio di via Cervino 60 che ospita le loro ricerche e che fa parte del circuito **Barriera Design District**.

Frammenti di città si muove lungo il filo di una riflessione comune: quella sul **frammento**. Non solo come elemento fisico o formale, ma come **condizione esistenziale**, come dispositivo narrativo capace di parlare della **fragilità umana** e della nostra costante tensione alla ricomposizione. Un racconto che prende forma attraverso **un'alternanza di pieni e vuoti, presenze e assenze, visibile e invisibile**.

Pomarico e Zanino costruiscono **un discorso sull'antropologia della mancanza**: ogni opera è traccia di un processo di perdita e ritrovamento, ogni materiale, ogni pennellata o detrito si carica del peso del tempo, della memoria e della trasformazione.

Le opere di **Fabio Zanino** partono da oggetti e materiali di recupero, spesso segnati da una **storia urbana e industriale**: cartelli stradali dismessi, detriti, frammenti raccolti nei suoi viaggi diventano il punto di partenza per una riflessione sul **potere della scomposizione e della ricollocazione**. I suoi interventi scultorei agiscono come una chirurgia estetica della materia: scomporre per ricomporre, disfare per ridefinire un nuovo ordine. Ogni frammento, decontestualizzato, si fa elemento narrativo, carico di stratificazioni simboliche che parlano di **migrazione, abbandono, ricostruzione**.

Diego Pomarico porta avanti una pittura che si nutre della medesima tensione: le sue tele sono **architetture liquide**, sospese tra la figurazione e l'astrazione. Grandi strutture emergono da fondali dove il colore si deposita in velature, gocciolature, saturazioni dense o trasparenti. Le sue composizioni appaiono come **città immaginate, luoghi della memoria o del sogno**, dove la figura umana è talvolta presente, talvolta solo evocata, ma sempre in bilico tra presenza e dissolvenza. Le sue opere vivono di un linguaggio stratificato, che riflette sulla **precarietà degli spazi e delle forme**, in dialogo costante con l'assenza.

Il percorso espositivo costruito a Spazio Musa non è una semplice giustapposizione di opere: è una ricomposizione corale, dove **le sculture di Zanino e le pitture di Pomarico si rispondono, si completano e si interrogano**. Le architetture visionarie di Pomarico sembrano ospitare, o forse essere ospitate, dalle installazioni di Zanino, in **un paesaggio condiviso che parla di città invisibili, di geografie interiori, di territori smembrati e ricuciti**. In questo incontro tra due poetiche, il **senso del frammento** si fa centrale e trasversale, diventando chiave di lettura del presente e della condizione contemporanea: tutto ciò che appare saldo è destinato a cedere, a spezzarsi, a riorganizzarsi sotto forme nuove. *Frammenti di città* è quindi **un invito a osservare le crepe, a soffermarsi sulle assenze** e a lasciarsi attraversare da un'estetica del ricomposto, in cui l'imperfezione diventa possibilità.

INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Dal 1 al 20 aprile 2025

Spazio Musa – via della Consolata 11/E, Torino

Inaugurazione: martedì 1 aprile 2025, ore 18-21

Orari di apertura: martedì – venerdì 15:30-21 | sabato e domenica 16-21

CONTATTI STAMPA

FOS Comunicazione

press@foscomunicazione.com

+39 3388508441